

XCVII.

TORNATA DEL 10 GIUGNO 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

Sommario. — Osservazioni del Senatore Pantaleoni sul processo verbale dell'ultima seduta — Giuramento del nuovo Senatore Nicolis di Robilant — Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1. Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85; 2. Idem del Ministero della Guerra; 3. Idem del Ministero della Marina; 4. Modificazioni alla legge sulle pensioni nel R. Esercito; 5. Contingente di leva sui nati del 1864; 6. Requisizione di quadrupedi e veicoli pel servizio del R. Esercito; 7. Modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito; 8. Approvazione di contratto di vendita e permuta di beni demaniali; 9. Approvazione di Convenzioni tra il Governo ed i Municipi di Genova e di Oneglia; 10. Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia; 11. Convenzione internazionale sulla protezione della proprietà industriale; 12. Modificazione alle leggi pel Credito fondiario. — Rinvio di quest'ultimo progetto all'antica Commissione — Osservazioni dei Senatori Majorana-Calatabiano, Saracco, Allievi e Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio — Presentazione del progetto di legge d'iniziativa della Camera elettiva per l'aggregazione del comune di Brugherio al mandamento di Monza — Sunto di Petizioni — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.

La seduta è aperta alle ore 3 e 25.

Sono presenti i Ministri delle Finanze, e di Agricoltura, Industria e Commercio; poco dopo interviene il Ministro degli Esteri.

Il Senatore, Segretario, CANONICO dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sul processo verbale?

Senatore PANTALEONI. Sì, signore.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Sento innanzi tutto il bisogno di scagionarmi di non essermi trovato presente alla seduta del 22 maggio, di cui si è ora letto il processo verbale, imperocchè, siccome l'onorevole Ministro degli Esteri doveva rispondere ad appunti mossi da me, era mio dovere, non fosse altro di cortesia, di trovarmi presente alla di lui replica.

Se non chè io non ho mai saputo che nel giorno 22 maggio vi dovesse essere seduta pubblica.

Ebbi l'avviso nel martedì che pel mercoledì 21 e pel venerdì 23 vi sarebbero stati gli Uffici, ed era evidente che pel giovedì festa religiosa e civile non s'intendeva tener seduta. Ebbi pure nel mattino del giovedì 22 un altro avviso, col quale s'intimava che gli Uffici del venerdì sarebbero postposti dalle 2 alle 4 pomeridiane, ma della pubblica seduta del 22 o del giovedì non ebbi mai alcun avviso. E questo è il motivo per cui non intervenni a quella seduta.

Questa è un'osservazione per conto personale che io faccio per scagionarmi della assenza mia. Soggiungo ora che in quella seduta io non avrei forse preso la parola se non che per una lieve osservazione sulla questione, a fare la quale non mancherà occasione in seguito.

Ora però debbo rilevare alcune parole [pronunziate dall'onorevole Ministro Mancini, forse per singolare distrazione, ed ho dovere di rilevarle perchè non riguardano tanto me, ma le prerogative del Senato.

Che anzi se si dovesse stare alla lettera delle espressioni usate dall'onorevole Ministro ne sarebbe annullata l'azione stessa legislativa del Senato. E per essere più esatto e preciso leggerò le parole stesse pronunziate dall'onorevole Ministro.

Egli disse:

« L'onorevole Pantaleoni in una delle ultime sedute consacrò la più lunga parte del suo discorso, ad una nuova orazione in favore della Congregazione di Propaganda.

« Quella lunga dissertazione a mio avviso fu affatto superflua, imperocchè dopo l'ampia discussione che aveva avuto luogo in altro recinto e dopo le spiegazioni e dichiarazioni esplicitate da me date innanzi all'altro ramo del Parlamento, io non posso nè intendo ritornare sul merito di quella discussione. Io non posso che confermare le identiche dichiarazioni ».

Ora, se queste parole non fossero state pronunziate da un uomo così dotto ed autorevole e dirò anche sempre cortese, come è l'onorevole Mancini, le avrei lasciate passare senza replica; ma da un vecchio parlamentare io so appena comprenderle; e veramente non le comprendo se non che come una momentanea distrazione dell'onorevole Ministro degli Affari Esteri. Infatti tutti sanno che è un principio elementare di ogni Governo costituzionale che un ramo del Parlamento non ha diritto di occuparsi di quello che succede nell'altro ramo; o di fare allusione a quanto in quello si sia fatto o detto, salvo tutto al più un generico indizio. È un principio che è ricevuto da tutti noi come assioma, onde non perderò tempo a sostenerlo. Al sovrappiù *il nostro* regolamento ne parla appunto all'art. 32 ove dice:

« Gli oratori avranno particolare cura di astenersi da ogni diretta allusione a cose dette o fatte nella Camera dei Deputati, all'infuori di una semplice enunciazione ».

È chiaro adunque che non solamente non era superflua la mia discussione, ma era un mio preciso dovere di portarla in quest'Aula onde

esprimere la mia idea in una materia grave e nella quale a me non pareva che il concetto del Ministro fosse in tutto corretto. Dirò anzi che, se si potesse o si dovesse accettare la dottrina che, quando il Ministro ha espressa la sua opinione nell'altro ramo del Parlamento, il nostro fosse legato a quella nè potesse muovere sulla stessa alcuna discussione, sarebbe la stessa cosa che distruggere ogni diritto ed ogni azione del Senato sull'andamento della pubblica cosa. Io chieggo quindi che nel processo verbale si abbia la compiacenza d'introdurre queste due semplici annotazioni; l'una che renda ragione del perchè io non mi trovai presente alla seduta del 22 maggio, e l'altra la quale spieghi che, se mi ci fossi trovato presente, avrei fatto le osservazioni che ora ho avuto l'onore di esporre al Senato sulle parole pronunziate dall'onorevole Ministro Mancini.

Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Se nessuno fa opposizione si terrà conto nel processo verbale delle due osservazioni fatte dal Senatore Pantaleoni.

Se nessun altro prende la parola, il verbale si intende approvato.

(Approvato).

Giuramento del nuovo Senatore Di Robilant.

PRESIDENTE. Mi viene riferito che è presente nelle sale del Senato il signor Senatore Di Robilant.

Prego i signori Senatori Luigi Corsi e Caracciolo Di Bella di volerlo introdurre nell'Aula.

(Il signor Senatore Di Robilant entra nell'Aula, e presta giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor Senatore Nicolis Di Robilant conté Carlo Felice del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed immesso nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di 13 progetti di legge.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per l'approvazione dello « Stato di previsione

della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 ».

Nel tempo stesso presento lo « Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 ».

Quindi anche lo « Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina, per lo stesso esercizio ».

Prego il Senato di voler dichiarare l'urgenza di questi tre disegni di legge e di commetterne l'esame alla Commissione permanente di Finanza.

Ho pure l'onore di presentare al Senato, a nome del Ministro della Guerra, un progetto di legge già approvato dalla Camera dei Deputati per « Modificazioni alla legge sulle pensioni militari del regio esercito ».

Anche di questo progetto di legge, a nome del mio Collega, chiedo l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di Finanza.

Ho anche l'onore di presentare un progetto di legge, eziandio a nome del Ministro della Guerra, pel « Contingente che deve somministrare all'esercito la leva militare sui giovani nati nell'anno 1864 ».

E sempre a nome del Ministro della Guerra ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per « Requisizioni di quadrupedi e veicoli per il servizio del regio esercito », e un disegno di legge per « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito ».

E presento ancora al Senato un progetto di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, per « Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali ».

Anche di questo progetto di legge chiedo l'invio alla Commissione permanente di Finanza.

Finalmente, a nome anche dei Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina, mi onoro di presentare al Senato un progetto di legge approvato dalla Camera dei Deputati per « Approvazione di Convenzione stipulata il 26 settembre 1883 fra il Governo e il Municipio di Genova ».

Anche di questo progetto di legge chiedo l'urgenza e l'invio, se il Senato vorrà consentirlo, alla Commissione permanente di Finanza.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti secondo la loro indole, o agli Uffici, o alla Commissione permanente di Finanza.

Il signor Ministro per questi progetti ha chiesto l'urgenza.

Se non vi è opposizione, l'urgenza s'intende accordata.

Il signor Ministro degli Affari Esteri ha la parola.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge che contiene i « Provvedimenti sulla giurisdizione consolare Italiana in Tunisia ».

Esso è stato già approvato dalla Camera elettiva. Questo progetto di legge ha sofferto molti ritardi, ed ora nella Tunisia una grande e complessiva riforma è impedita dalla mancanza di questa legge che rende necessario ed obbligatorio l'assentimento del Governo italiano.

Perciò io pregherei la bontà del Senato, di volerlo dichiarare d'urgenza, e di accordare a questo progetto la precedenza su gli altri.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro degli Affari Esteri della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

Il signor Ministro ha chiesto che per questo progetto sia dichiarata l'urgenza.

Se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intende accordata.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge relativo a « Modificazioni alle leggi sul credito fondiario del 14 giugno 1866 e 15 giugno 1873 ».

Questo progetto di legge, altra volta esaminato ed approvato dal Senato, viene di nuovo a questa Assemblea per modificazioni fatte dalla Camera elettiva.

Io prego quindi il Senato di consentirne l'urgenza e di disporre l'invio a quella stessa Commissione che altre volte ebbe ad esaminarlo.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria*

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10^a GIUGNO 1884

e Commercio. In pari tempo ho l'onore di presentare al Senato, d'accordo col mio Collega degli Esteri; un progetto di legge per una « Convenzione internazionale sulla protezione della proprietà industriale »; e ne domando l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Senatore Majorana-Calatabiano ha chiesto la parola relativamente al primo progetto?

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Sì.

PRESIDENTE. Parli pure.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Avendo avuto l'onore di far parte dell'Ufficio Centrale che si occupò della legge sul credito fondiario che, modificato dalla Camera elettiva, si ripresenta al Senato, io dichiaro che mentre non mi oppongo a che il progetto di legge, come chiede l'onorevole Ministro; torni a quella Commissione; sono obbligato a pregar il Senato di dispensarmi di farne parte. Non dico le ragioni di questo mio rifiuto perchè si possono desumere da quanto ebbi a far notare l'anno scorso in occasione della lettura del processo verbale.

Io era dissidente sopra qualcuno dei principî ai quali è informato il progetto di legge, e avrei voluto sostenere la mia opinione, allora, in Senato. Combinazioni diverse mi impedirono di manifestare in pubblica tornata la mia opinione. Ora non vorrei che la concordia, che l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, forse suppone sia regnata tra i membri dell'Ufficio Centrale, e la quale apparve dalla discussione cui non presi parte, possa venire con sua sorpresa turbata. Ripeto per tanto che senza oppormi, a che il progetto vada alla Commissione che se ne occupò la prima volta, io devo pregare il Senato di dispensarmi di farne parte, e prego in secondo luogo l'onorevole Presidente perchè scelga lui l'onorevole Collega che deve sostituirmi.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro di Agricoltura e Commercio della presentazione di questi progetti di legge, l'uno intitolato: « Convenzione internazionale sulla protezione della proprietà industriale »; e l'altro intitolato: « Disegno di legge relativo a modificazioni alle leggi sul Credito fondiario del 4 giugno 1866, e 15 giugno 1873 ».

Questi due progetti di legge saranno stampati e distribuiti.

Riguardo al progetto di legge che concerne

il Credito fondiario; il signor Ministro di Agricoltura e Commercio ha fatto istanza che venga inviato allo stesso Ufficio Centrale che già altra volta se n'è occupato in Senato. Il signor Senatore Majorana, che era membro di quell'Ufficio Centrale; ha detto che non si oppone che il progetto di legge venga rinviato al suo esame, però domanda di essere esentato dal far parte dell'Ufficio medesimo.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Io pregherei l'onorevole Senatore Majorana-Calatabiano a voler ritirare la sua proposta, ossia la rinuncia che intese rassegnare al Senato. Appunto perchè egli sarà messo in grado di far valere, nel seno dell'Ufficio Centrale, tutte quelle ragioni che certamente saranno ottime e delle quali il Senato terrà grandissimo conto, io credo che sia per giovare a lui ed agli altri, che egli faccia parte della Commissione, incaricata di esaminare questo disegno di legge; e ciò indipendentemente dalla grande autorità che possiede giustamente l'onorevole Senatore Majorana, il quale ebbe certamente occasione di trattare queste materie, come antico Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Prego pertanto il Senato a non accettare la rinuncia del Senatore Majorana e di consentire che egli continui a far parte dell'Ufficio Centrale, incaricato di riferire sul disegno di legge di cui si è parlato.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Mi permetto di unire all'autorevole preghiera dell'onorevole Saracco, anche la mia istanza, onde pregare l'onorevole Majorana-Calatabiano di voler continuare a prestare il concorso efficacissimo dei suoi lumi al disegno di legge per il quale io, per rispetto all'Ufficio Centrale e a tutti i singoli membri che lo componevano, e così tanto alla maggioranza che alla minoranza; ho chiesto al Senato che sia rinviato al medesimo Ufficio per il suo ulteriore corso.

Senatore ALLIEVI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALLIEVI. Veramente; poichè il Senato non ha ancora deliberato che il progetto di

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1884

legge, del quale si tratta, venga rinviato alla precedente Commissione, io non avrei competenza a prendere la parola in questo momento.

Ma nella supposizione che il Senato voglia accogliere la proposta dell'onorevole Ministro, io, che fui Relatore di quella precedente Commissione, non posso non aggiungere le mie preghiere a quelle già fatte da altri, perchè l'onorevole Senatore Majorana voglia riprendere parte al lavoro della Commissione medesima.

Egli sa che non è stato per difetto dei suoi Colleghi se il progetto di legge venne posto all'ordine del giorno in un momento in cui egli, essendo assente, non potè svolgere le sue idee nella discussione pubblica.

Io credo che il nostro Ufficio Centrale sarà ben lieto se egli vorrà collaborare con noi all'esame del progetto di legge; come poi il Senato sarà ben lieto di intendere le sue osservazioni quando si farà la discussione pubblica.

Mi associo quindi ben volentieri alle preghiere, fatte da altri onorevoli Colleghi e dal signor Ministro.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domandò la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Ringrazio l'onorevole Saracco, l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e l'onorevole Allievi delle gentili parole che hanno voluto rivolgere al mio indirizzo.

Per non creare ostacoli a che il lavoro del Senato proceda, e bastandomi di avere all'onorevole Ministro ed al Senato manifestato il motivo per cui credeva mio debito di rinunciare all'onorevole incarico, io ritiro la rinuncia cui avevo accennato e sarò agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Avendo il Senatore Majorana ritirata la data dimissione, si intende che questo progetto di legge del credito fondiario è rinviato allo stesso Ufficio Centrale che lo ha esaminato l'altra volta.

Il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha pure fatto istanza che questi

due progetti di legge da lui presentati vengano dichiarati di urgenza.

Se nessuno fa opposizione, l'urgenza s'intende accordata.

Dal Presidente della Camera dei Deputati ho ricevuto un messaggio, in data 29 maggio ultimo, del quale do lettura:

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno il disegno di legge intitolato: Aggregazione del Comune di Brugherio al Mandamento di Monza, d'iniziativa della Camera dei Deputati approvato nella seduta d'oggi, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di cotesto ramo del Parlamento.

« Il Vice-Presidente della Camera dei Deputati
« TAIANI ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge il seguente Sunto di petizioni:

« N. 88. La Giunta comunale di Oleggio (Novara), porge al Senato motivate istanze onde ottenere una diminuzione di canone per derivazione di acque pubbliche.

« 89. La Giunta municipale di Borgotaro, fa istanza onde ottenere un sussidio pel mantenimento delle scuole locali secondarie e pel pagamento in restituzione di somme litigiose.

« 90. La Deputazione del Consiglio provinciale di Genova, fa istanza onde ottenere una diminuzione al contingente dell'imposta fondiaria.

« 91. Il Consiglio comunale di Rosarno (Reggio Calabria), fa istanza onde ottenere che la linea di strada ferrata Reggio-Castrocucco percorra nel suo tracciato le vicinanze dell'abitato del comune stesso di Rosarno ».

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 4).